



Lancio del progetto PSI-EPSU, finanziato dall'Unione Europea, sulla Rimunicipalizzazione e la internalizzazione dei servizi pubblici.

Mercoledì 19 aprile si è tenuto il primo incontro dello *Steering Committee* (Comitato direttivo) del progetto sulla rimunicipalizzazione e sull'internalizzazione dei servizi pubblici, gestito congiuntamente da PSI (*Public Service International*) ed EPSU (*European Public Service Union*) e finanziato dall'Unione Europea.

Il progetto ha l'obiettivo di costruire, in 12 mesi, dei moduli formativi on-line, accessibili a chiunque in qualunque momento, relativi a come avviare, condurre e traguardare con successo una politica di rimunicipalizzazione e di internalizzazione di un servizio pubblico. Il progetto ha, quindi, l'obiettivo di rendere fruibile una gran mole di studi e di lavoro che in questi anni è stato compiuto sul tema.

Il progetto è iniziato in ritardo, rispetto a quanto preventivato, in questo non si era riusciti a trovare le persone giuste, dal punto di vista contenutistico e tecnico, per realizzare l'obiettivo del progetto. L'appalto di servizi previsto, quindi, è stato ribandito.

L'incontro del 19 aprile è servito a presentare il progetto, a conoscere i vincitori dell'appalto di servizio, e cioè coloro che penseranno e realizzeranno i moduli formativi, ed a coinvolgere il comitato direttivo del progetto in questa prima fase.

La FP CGIL è presente nello *Steering Committee* del progetto, che ora vedrà il raggruppamento vincitore dell'appalto lavorare, per poi discutere i successivi step di approfondimento a giugno, prima della conferenza pan-europea sulla rimunicipalizzazione prevista a Bruxelles il 28 e 29 settembre.

I moduli formativi, pensati su diversi livelli di impegno e con l'utilizzo di diverse soluzioni tecnologiche, si articoleranno su 3 livelli di approfondimento, il cui primo saranno alcuni video, molto semplici, sui punti chiave dei processi di municipalizzazione e internalizzazione.

Non è prevista al momento una traduzione in italiano.

Diversi relatori si sono soffermati sul fatto che, nel 2017, EPSU e PSI avevano presentato alla Commissione Europea una richiesta di finanziamento per lavorare sulla rimunicipalizzazione, ma la Commissione aveva bocciato la proposta, in quanto considerata poco interessante. A distanza di non molti anni, l'accettazione della proposta di progetto da parte della Commissione viene indicata come una delle (tante) spie di come sui temi della rimunicipalizzazione e della internalizzazione dei servizi pubblici il vento stia cambiando.

Questo cambio di paradigma è chiaramente acclarato dal sindacato internazionale dei dipendenti pubblici, che da anni sta facendo del tema una delle sue priorità.



Da segnalare che PSI insieme all'università di Glasgow ed alla TNI (*Transnational Institute*) ha realizzato e mantiene continuamente aggiornato l'unico database mondiale esistente sui servizi pubblici de-privatizzati.

Maggiori informazioni sulle attività di PSI sul tema sono reperibili [qui](#).

A livello europeo, dall'esame dei documenti elaborati da EPSU, e dai documenti consultabili sul sito, traspare come l'impegno maggiore di EPSU sia rivolto a combattere processi di privatizzazione, e di privatizzazione travestita mediante il PPS (*Public-Private Partnership*) piuttosto che verso la promozione di politiche di rimunicipalizzazione e di internalizzazione.

Diversi sindacati nazionali hanno lanciato vaste campagne generali sul tema, come quella di UNISON (Gran Bretagna) "[Bringing Services Home](#)".

Il caso Italia è stato citato a proposito del referendum sull'acqua pubblica del 2011, nel quale ebbe un ruolo importante la FP CGIL.

Enrico Lobina member FP CGIL del LRG Committee